

I Lonati investono nei sensori elettronici: finanziato il brevetto di due giovani talenti

Dinema, Mtm e Isinnova hanno dato vita alla start-up DFT Electronics: il brevetto è «top secret»

Innovazione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Un Paese che non investe sui giovani è un Paese che non ha futuro» è stato detto a più riprese in questi anni da politici ed economisti: un refrain, spesso rimasto inascoltato. A tradurlo nei fatti ci stanno pensando alcuni (ancora troppo pochi) imprenditori e tra questi c'è la famiglia Lonati. Il gruppo colosso del meccanotessile lo scorso 31 maggio ha dato vita - attraverso la società Dinema e insieme alle società Mtm Engineering e Isinnova - alla start-up DFT Electronics: la mission è sviluppare e commercializzare l'idea di due giovani talenti bresciani: gli ingegneri Mauro Torquati (32 anni) e Cristian Fracassi (34 anni).

Il prodotto. Il brevetto DFT è ancora «top secret», si sa solo che la società sta studiando

una nuova generazione di sensori elettronici per la sicurezza degli immobili, civili e industriali. Opererà nel settore della domotica, del mondo IoT (internet delle cose) e dello smart building. «È un progetto molto ambizioso - spiegano Fracassi e Torquati - che sveleremo non appena la versione "beta" sarà pronta. Ad oggi possiamo solo dire che abbiamo seguito numerosi test in diverse zone della nostra città e in maniera molto discreta con esiti molto positivi». I primi prototipi saranno pronti nei primi mesi del 2018, il test verrà effettuato da una serie di aziende che hanno in questi mesi mostrato grande interesse per il progetto.

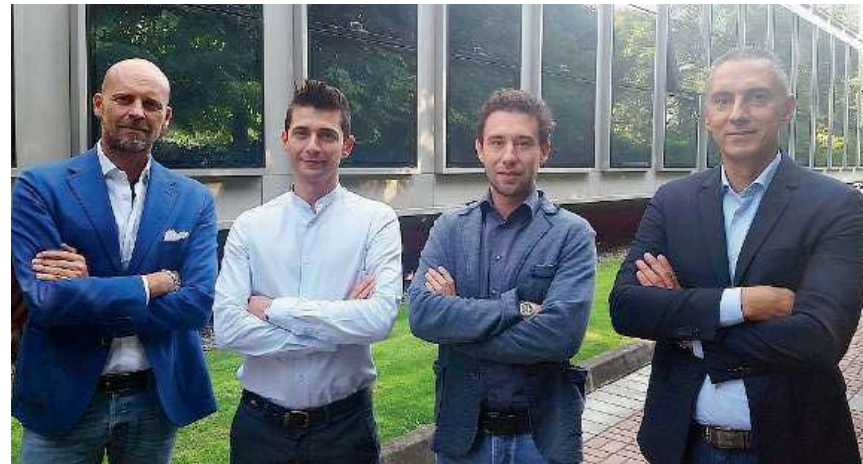
I protagonisti. L'investimento nell'operazione è superiore al milione di euro. Braccio operativo sarà Dinema spa, società innovativa del gruppo Lonati guidata da Riccardo Lonati che da oltre 40 anni realizza

prodotti e servizi elettronici e tecnologici in numerosi campi applicativi per i settori lighting, textile ed electronics. Con DFT Dinema diversifica ulteriormente, facendo il suo ingresso in un nuovo mercato: quello della sicurezza legata alle costruzioni.

Isinnova. Il motore del progetto è naturalmente Isinnova di Brescia, l'incubatore di idee ad alto valore tecnologico fondato proprio da Cristian Fracassi e dall'imprenditore Alvise Mori titolare dell'azienda Mori2A. Isinnova nei suoi primi tre anni di vita è riuscita a costruire una rete di collaboratori, designers, ingegneri civili, meccanici ed informatici, avvocati ed esperti di brevetti

Motore del progetto l'incubatore Isinnova: che in tre anni ha sviluppato 40 idee

ed ha sviluppato una quarantina di progetti tecnologici innovativi. «Valutiamo l'idea assicurando riservatezza - spiega Fracassi - facciamo ricerche di mercato e dei competitori, cerchiamo di capire se il progetto è industrializzabile. Procediamo allo sviluppo del progetto». Infine il terzo partner investitore è Mtm Engineering srl di Concesio, società di ingegneria della famiglia Torquati attiva nel campo della progettazione architettonica e strutturale e specializzata nel campo delle valutazioni sismiche di siti esistenti. //



I soci di DFT. Da sinistra Alvise Mori, Cristian Fracassi, Mauro Torquati e Riccardo Lonati

Isinnova, in tre anni ascoltati più di 300 giovani inventori

L'incubatore

BRESCIA. La creatività è il motore dell'innovazione e le idee sono la leva del cambiamento. Per portarle avanti servono coraggio, investimenti. Ma anche soprattutto qualcuno che si disposta ad ascoltare i giovani inventori. L'incubatore di idee Isinnova, creato dall'imprenditore Alvise Mori e dall'ingegnere Cristian Fracassi nei suoi primi tre anni di

vita ha raccolto più di 300 idee innovative; di queste bel quaranta sono diventate progetti concreti.

L'ultimo progetto sviluppato da Isinnova è il sistema innovativo che consente di trattare gli impianti avicoli impiegando il 70% in meno dei prodotti chimici normalmente utilizzati. L'intuizione è del bresciano Sergio Metelli, collaboratore della società agricola Agrimosaco di Calcio, che si è affidato a Isinnova, per il brevetto e la consulenza

strategica. Un argomento di massima attualità, se consideriamo che la vicenda del Fipronil, l'insetticida usato in veterinaria contro i parassiti, sta tenendo con il fiato sospeso il mondo dell'agricoltura e di conseguenza i consumatori.

Metelli ha ideato ed installato nella sua azienda un dispositivo utilizzabile per la disinfestazione da parassiti e la disinfezione pre-accasamento negli impianti per galline ovaiole, senza bisogno di andare ad aggiungere «strutture extra». I risultati sono stati strabilianti: rispetto all'anno precedente ha utilizzato circa il 70% di prodotti chimici in meno. // R.